

## NOTE TECNICO-LOGISTICHE

1. Il *Convegno* si svolgerà a Chianciano presso l'Hotel Fortuna, Via della Valle 76
2. Il *Pernottamento* avverrà presso gli Hotels Fortuna, Alba e Santa Chiara
3. Le quote di soggiorno, sono così ripartite:  
n. 2 rappresentanti per le 131 diocesi che hanno utilizzato il S.I.D.I. dalla versione 2.00 in avanti  
n. 1 rappresentante per le 69 diocesi che non hanno utilizzato nulla o solo il S.I.D.I. nella vers. 1.00 (DOS)  
a. Costo £ 40.000 a persona per la pensione completa di 1 giorno da venerdì 27 ottobre a sabato pomeriggio 28 ottobre.  
b. Supplemento di £ 25.000 in più a persona per la domenica mattina 29 ottobre con servizio di mezza pensione (cioè escluso il pranzo)  
c. Altri partecipanti in più per diocesi:  
£ 100.000 per venerdì e sabato  
£ 140.000 con la domenica mattina

N.B.: In tutti i casi più £ 10.000 a persona per notte come supplemento in camera singola (ad esaurimento)

## ORARIO DEI PASTI

8.45 colazione  
ore 13.00 pranzo  
ore 20.00 cena

Per informazioni e Prenotazioni:

**S.I. CEI**

Circonvallazione Aurelia, 50  
00165 Roma

tel. 06/66398.1

66.398.276/275/310

fax 06/66.398.274 - 66.23.037

e-mail: SICEI@RM.NETTUNO.IT

Alcuni orari ferroviari per  
Chiusi-Chianciano Terme

FIRENZE	partenza	arrivo
	10.15	11.38
ROMA T.	11.51	13.06
	9.20 IC	10.34
MILANO C.	10.30 IR	12.11
	12.30 IR	14.11
NAPOLI	8.30 IC	13.06
	3.56 E	7.26
BOLOGNA	18.20	21.56
	10.40 IC	13.06

Per tutte le altre provenienze fare riferimento agli orari delle stazioni su indicate.

Sono previsti dei servizi Autopullman  
dalla Stazione a Chianciano  
(tragitto 30' circa)

Chiusi Scalo:

10.45    12.20    12.30    13.35

# 4° Incontro degli Incaricati Diocesani per l'Automazione della Curia

“Verso la società  
dell'informazione:  
informatica e  
telecomunicazioni  
per la Chiesa Italiana”

CHIANCIANO - Hotel Fortuna  
27-29 ottobre 1995



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
SERVIZIO INFORMATICO

## PROGRAMMA DEL CONVEGNO

### Venerdì 27 ottobre 1995

Arrivi e sistemazione

#### Inizio del Convegno

Sessione Applicativa a cura del S.I. CEI

ore 16.00 - 19.30 WINSIDI '95

- "La nuova versione del Sistema Informativo delle Diocesi Italiane";

- "Ambiente e piattaforma tecnologica"

- I 4 "moduli storici" nella nuova release

(Enti e Persone, Cancelleria, Amministrazione e Irc)

ESPERIENZE DALLE DIOCESI DI PERUGIA, MODENA, PADOVA, NOVARA, BARI E NOTO.

#### PAUSA

- Nuovi moduli: PO1, Caritas Diocesana

Interverrà:

DR.SA CONSUELO CORRADI,

Assessore Regione Lazio e Consulente della

Caritas di Roma

Relazioni a cura del S.I. CEI:

- La telecomunicazione: soluzioni tecnologiche per la

Chiesa Italiana

- Piattaforma tecnologica e protocolli di comunicazione

- Esperienze concrete: Posta elettronica, BBS

- Esempi e Demo

ore 19.30

Celebrazione dei Vespri

#### CENA

### Sabato 28 ottobre 1995

ore 8.00

S. Messa

ore 9.30 - 11.30 Sessione Plenaria

- "Il Villaggio Globale dell'Informazione un coinvolgimento per la Comunità Ecclesiale"

di S. E. MONS. ENNIO ANTONELLI,

Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- "Soluzioni e servizi per la società dell'Informazione"

dell'ING. PIER PAOLO DAVOLI,

Amministratore Delegato FINSIEL (STET)

- Telecomunicazioni: "Quali infrastrutture per l'Italia"

del DR. FRANCESCO CHIRICHIGNO,

Amministratore Delegato Telecom Italia

#### PAUSA

ore 11.45 - 13.15 Ripresa dei Lavori

- "L'Informatizzazione delle diocesi italiane: un bilancio consuntivo" di MONS. GERVASIO GESTORI,

Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana

- "1990-1995: un cammino tecnologico e culturale"

del PROF. ANDREA TOMASI,

Docente di Informatica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa

- "CELAM: una rete informatica per l'America Latina"

di MONS. ENRIQUE PLANAS

del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni Sociali

#### PRANZO

ore 15.00 - 18.00

- Nuovi moduli Sidi: Beni Culturali e Vigilanza

MONS. GIANCARLO SANTI, Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici;

PROF. MATTEO PANZERI, Docente al Politecnico di Torino e Consulente della Diocesi di Bergamo;

DIOCESI DI FIRENZE E MILANO

- Internet a cura del CINECA di Bologna e del S.I. CEI

- Conclusioni e attività futura

ore 18.15

Celebrazione dei Vespri

Fine del Convegno



### Domenica 29 ottobre (facoltativa)

ore 8.00 Santa Messa

ore 9.15

Disponibilità dei tecnici C.E.I. ad incontri e dimostrazioni particolari agli incaricati per le singole diocesi.

# Conferenza Episcopale Italiana

PROT.N. 898/95  
(DA CITARSI NELLA RISPOSTA)

ROMA 11 ottobre 1995  
CIRCONVALLAZIONE AURELIA, 50 - 00165 ROMA

**Agli E.mi Membri  
della Conferenza Episcopale Italiana  
LORO SEDI**

Venerato Confratello,

sono lieto di portare alla Sua conoscenza che il programma predisposto per l'informatizzazione delle Curie Diocesane è stato ormai completato da parte del Servizio Informatico della CEI.

Il progetto voluto dall'Assemblea dei Vescovi e attuato dai miei Predecessori, a partire dal 1990, ha raggiunto i propri obiettivi di realizzare una piattaforma comune di strumenti informatici (hardware e software) da applicare nella gestione delle attività più ripetitive degli Uffici delle nostre Curie.

Allego a questa mia lettera la comunicazione del Responsabile del Servizio per la convocazione degli Incaricati diocesani per l'Automazione al 4° Convegno Nazionale "Verso la società dell'informazione: informatica e telecomunicazione per la Chiesa Italiana".

Come è possibile vedere dal programma, sarà un'occasione importante non solo per valutare le fasi del progetto, ma anche per individuare elementi di riflessione utili alle nostre comunità, che in vista del Convegno di Palermo, devono sapersi confrontare con le nuove tecnologie dell'informazione.

Mi è gradita l'occasione per confermarmi con sentimenti di viva stima

dev.mo



+ Ennio Antonelli  
Segretario Generale

# Conferenza Episcopale Italiana

## S.I. CEI - SERVIZIO INFORMATICO

PROT.N.  
(DA CITARSI NELLA RISPOSTA)

ROMA 3 ottobre 1995  
CIRCONVALLAZIONE AURELIA, 50 - 00165 ROMA

Agli Incaricati Diocesani per  
l'Automazione della Curia  
LORO SEDI

il progetto di informatizzazione delle Diocesi Italiane è entrato nel suo quinto ed ultimo anno di sviluppo, in quanto gli obiettivi, posti alla base dell'iniziativa da parte della Conferenza Episcopale Italiana fin dal 1990, saranno completamente raggiunti con il prossimo rilascio della versione n. 4 del S.I.D.I. (Sistema informativo delle diocesi italiane).

Riprendendo il cammino realizzato, la Segreteria Generale della C.E.I. volle cogliere le opportunità che le nuove tecnologie informatiche potevano offrire alle attività amministrative e burocratiche delle Curie diocesane.

Infatti, anche ad una organizzazione come quella ecclesiale, l'utilizzo dei mezzi informatici poteva garantire indispensabili risultati di miglioramento e successo.

Il progetto ha preso avvio, quindi, ipotizzando alcuni requisiti fondamentali:

1. definire degli standard tecnologici con i quali costituire una base omogenea e comune tra le diverse e peculiari esperienze/esigenze delle Diocesi;
2. individuare strumenti hardware di base al più basso costo, in grado però di crescere senza soluzioni di continuità e capaci di integrarsi al meglio con il continuo trend d'innovazione tecnologica del settore;
3. realizzare dei programmi software applicativi (moduli) per le attività degli uffici di Curia, specifici ma fra di loro integrati nelle informazioni comuni;
4. curarne la manutenzione, l'installazione presso le diocesi e la formazione all'uso.

In questi anni di attività sono stati realizzati 4 moduli applicativi (Enti e Persone, Cancelleria, Amministrazione e IRC) che, nelle diverse versioni, sono stati installati presso 166 diocesi.

Diverse per dimensioni le strutture informatizzate, diverso anche il livello di utilizzo e soddisfazione.

I corsi gratuiti organizzati durante il biennio 93-94 e la costante assistenza telefonica fornita dai centri di assistenza, hanno contribuito in modo rilevante al superamento delle principali difficoltà, favorendone la soluzione e coinvolgendo 127 persone in rappresentanza di 72 diocesi.

E' chiaro che un uso ottimale delle tecnologie informatiche si basa non solo sulla qualità dei prodotti hardware e software predisposti, ma contestualmente sulla disponibilità di risorse umane in grado di recepire e realizzare una diversa organizzazione del lavoro.

Il cammino, a questo proposito, è comunque solo all'inizio e deve proseguire ancora a lungo e con maggiore impegno.

Con la fine dell'anno, ai 4 moduli "storici", si aggiungono altri 3 nuovi moduli applicativi: gestione della Caritas Diocesana, catalogazione dei Beni Artistici di interesse culturale, e il modulo Vigilanza.

Come evidenziato nei recenti incontri regionali appena conclusi dal S.I. CEI, tutti i 7 moduli applicativi risultano perfettamente integrati nell'ambiente Windows, realizzato dalla più importante società di software al mondo, la Microsoft, e costituiscono la versione ultima del S.I.D.I.

Già con la versione attuale, e ancora di più con la nuova ampliata, le Curie sono in grado di gestire informaticamente tutti i dati inerenti gli Enti e le Persone che operano in Diocesi, l'annuario diocesano, l'amministrazione con la gestione del bilancio, del rendiconto economico e della tesoreria, le attività connesse alla cancelleria (protocollo, archiviazione delle pratiche e dei documenti, scadenziario) e infine, tutti i dati inerenti all'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica.

Dall'esperienza di questi anni si evince come le potenzialità dei programmi siano ben superiori alle attuali possibilità d'uso da parte delle Diocesi.

Per rendere proficuo l'intero progetto è necessario, quindi, un investimento in risorse umane, formazione e organizzazione, affinché questi strumenti possano realmente entrare nella quotidianità d'uso degli Uffici di Curia.

Per presentare alle diocesi la nuova versione dei programmi e per verificare insieme un bilancio consuntivo di tutto il progetto, il Servizio Informatico della CEI organizza il 4° Incontro Nazionale per gli Incaricati dell'Automazione della Curia, dal 27 al 28 ottobre p.v.

Nel corso di questi anni, molti delegati sono stati rinnovati o sostituiti; è quindi di particolare importanza la partecipazione degli incaricati, vecchi e nuovi, a questo conclusivo convegno.

Durante l'incontro sarà possibile evidenziare non solo gli obiettivi raggiunti, ma anche, in spirito costruttivo, i problemi incontrati, quelli non risolti e le esigenze emergenti.

Alleghiamo alla presente il programma del Convegno e le informazioni di carattere logistico ed economico.

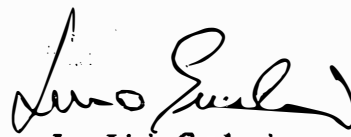
Il costo relativamente contenuto, è stato voluto per permettere la più alta partecipazione possibile.

Potranno aderire, fino ad esaurimento posti, due persone per le diocesi (n. 130) che in questi anni hanno installato ed utilizzato le versioni n. 2 e 3 del S.I.D.I., e una persona per tutte le rimanenti realtà diocesane.

Il differente trattamento è giustificato dal riconoscimento che si vuole dare a quelle realtà che, investendo tempo e risorse, ci hanno permesso di far evolvere e migliorare il S.I.D.I. nel corso degli anni.

Durante l'incontro è prevista una sessione pomeridiana interamente dedicata alle tecnologie informatiche applicate al campo delle telecomunicazioni e dei mass media (sistemi editoriali per giornali e settimanali cattolici, telecomunicazione fra diocesi-parrocchia, CEI-diocesi, ed il fenomeno della rete "Internet" sulla quale dal 25 settembre u.s. è presente l'Agenzia di Informazione S.I.R.).

Sicuri di aver fatto opera gradita e utile di informazione in attesa di ritrovarci a Chianciano, le porgiamo cordiali saluti,



Ing. Livio Gualerzi  
Responsabile S.I. CEI

## SOLUZIONI E SERVIZI PER LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Pier Paolo Davoli - Amministratore Delegato Finsiel

Il passaggio dalla società industriale alla società dell’informazione viene preconizzato e atteso ormai da tempo, almeno da quando è stato possibile tradurre le informazioni in quelle due unità semplici e fondamentali che sono 0 e 1. Quando poi è stato inventato e ha cominciato a diffondersi il Personal Computer, il vecchio sogno dell’uomo di poter annullare il tempo e le distanze nella comunicazione con i suoi simili è sembrato veramente a portata di mano. Si sapeva che questo sarebbe avvenuto, ma il quando e il come sono rimasti a lungo un tema di dibattito soprattutto da parte dei tecnologi e dei sociologi.

Oggi le cose appaiono improvvisamente cambiate. La società dell’informazione è diventata un vero argomento di massa (e di moda) che domina sui media, come nei discorsi dell’uomo comune. “Multimedialità”, “Internet”, “autostrade informatiche” sono diventati termini familiari a tutti. Cosa è successo in questo ultimo anno, addirittura in questi mesi per provocare una tale accelerazione?

L’evoluzione tecnologica, innanzitutto, sta permettendo di tradurre nei famosi 0 e 1 non solo le parole, ma anche i suoni e le immagini, sia fisse che in movimento. Non solo, la moltiplicazione della capacità trasmissiva delle reti attraverso l’utilizzo della fibra ottica permette di far viaggiare suoni e immagini proprio come le automobili su un’autostrada. Ma a velocità e in quantità incredibilmente superiori.

Il paragone con le altre grandi rivoluzioni del passato innescate dalle innovazioni tecnologiche è quindi d’obbligo e viene spesso richiamato, ma quella che si va compiendo sotto i nostri occhi avrà conseguenze più profonde, perché tocca le modalità stesse della comunicazione e dell’espressione umana.

Ben l’hanno sperimentato in quest’ultimo anno i cinquanta milioni di utenti Internet in tutto il mondo e gli oltre quarantamila italiani, il cui desiderio di conoscere, di scoprire e di comunicare è stata la molla principale per la proliferazione spontanea di questa grande ragnatela di contatti e di rapporti che trova ogni giorno nuovi adepti ed entusiasti.

L’abbattimento delle tariffe di trasmissione e dei costi dei personal computer stanno creando poi quel mercato di massa necessario per il decollo del mercato

della multimedialità e dei nuovi servizi. Il personal computer, soprattutto, dopo gli uffici sta invadendo anche le case. L'anno scorso, in tutto il mondo, sono stati acquistati più computer che televisori. Ogni anno se ne vendono nel mondo oltre 50 milioni. Circa la metà delle famiglie americane ne ha uno, il 15% dei quali forniti di modem. In Inghilterra, una famiglia su quattro. In Italia solo il 15%, ma le previsioni sono quelle di un vero e proprio boom. Intanto, come ha rivelato una indagine appena pubblicata dell'Eurisko, il computer ha superato la moto nei desideri e nei sogni degli adolescenti italiani.

Ma cosa sono, in concreto, questi nuovi servizi di cui tanto si parla? Sono, per esempio, l'accesso al catalogo di una biblioteca lontana centinaia o migliaia di chilometri. O l'acquisto di un articolo da un telecatalogo con l'addebito sul nostro conto corrente bancario. O ancora, imparare una lingua straniera o seguire un corso di aggiornamento professionale di sera, a casa propria, alla fine della giornata di lavoro. Oppure chiedere un consulto medico. O prenotare un albergo a Parigi. O, come fanno già dieci milioni di statunitensi, lavorare a casa propria organizzando meglio i tempi della famiglia e della vita.

Non è per ingenuità o, per eccessivo entusiasmo che ho elencato solo una serie di servizi positivi, che possono veramente migliorare le condizioni di vita morali e materiali delle persone. Le insidie per la privacy e la libertà dei cittadini sono sempre in agguato, ma credo che allo spettro del "grande fratello" siano rimasti ormai in pochi a credere. Mentre il potenziale delle nuove tecnologie, o meglio dell'Information and Communication Technology - termine che sancisce anche nel linguaggio l'ormai avvenuta convergenza tra informatica e telecomunicazioni - per sciogliere i nodi più gravi e difficili della società postindustriale è veramente altissimo.

E' una consapevolezza che si è fatta strada già da qualche anno, tanto da costituire la vera chiave di volta dei grandi progetti paese negli Stati Uniti e in Europa.

La grande metafora dell'autostrada informatica, lanciata dal vicepresidente americano Al Gore, ha infatti assunto la valenza di una vera e propria "nuova frontiera" per gli Stati Uniti degli anni Novanta ed è diventata il modello informatore del rinnovamento dello Stato e dell'organizzazione sociale.

In Europa la costruzione delle autostrade informatiche è considerata soprattutto un'occasione da non perdere per il rilancio dell'economia e dell'occupazione. L'ormai famoso Libro Bianco promosso da Jacques Delors nel 1992 compendia infatti già nel titolo i suoi obiettivi: "Crescita,

competitività, occupazione. Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo". Nel giugno 1994, il vertice europeo di Corfù, raccogliendo le indicazioni del Libro Bianco, ha posto le fondamenta dello "spazio dell'informazione" nel vecchio continente con l'impegno di forti investimenti nei prossimi dieci anni per le autostrade informatiche europee e l'avvio dei nuovi servizi nelle aree prioritarie dell'istruzione, della cultura, della formazione, del lavoro e della salute.

Lo stesso G7 ha dedicato le sue due ultime edizioni proprio alle tecnologie dell'informazione, lanciando una serie di progetti su cui lavorare da subito.

In questo scenario, la rete va quindi oltre il suo significato di infrastruttura tecnologica, per configurarsi come vero e proprio paradigma di una nuova organizzazione sociale, in cui non è più l'individuo a muoversi, ma sono le informazioni e i servizi ad andare verso di lui.

L'emergenza occupazione, soprattutto, è considerata il primo e più importante banco di prova della società dell'informazione. Se nei settori tradizionali alla crescita economica non corrisponde più la crescita dei posti di lavoro, la nascita di nuove professioni e di nuova occupazione è legata proprio all'avvio di servizi innovativi. Non è un'utopia, né una prospettiva lontana: nell'ultimo anno, negli Stati Uniti, oltre il 60% dei nuovi posti di lavoro è legato ai servizi della società dell'informazione. Lo stesso è successo in Francia negli anni passati, dopo il boom del Minitel.

Ho messo l'occupazione al primo posto, perché si tratta di uno dei primi ed elementari diritti delle persone, ma non vorrei trascurare altre prospettive ed altre importanti opportunità che la società dell'informazione e il corretto uso delle tecnologie potranno aprire alla collettività nel suo insieme come alle singole persone. Sono infatti convinto che l'informatica e la telematica, proprio perché abbattono tanti ostacoli nella comunicazione, possano fare molto per avvicinare gli uomini tra di loro, capirsi, condividere saperi ed esperienze, trovare nuove forme e terreni di condivisione e solidarietà. Anche qui non vorrei addentrarmi troppo nel futuro e nelle previsioni, ma portare degli esempi reali e concreti.

Uno di questi è la telemedicina, settore in cui più che in altri le tecnologie sono state veramente messe al servizio delle persone in difficoltà. In difficoltà perché anziane, o malate o troppo lontane dai centri di diagnosi e cura. La telemedicina consente già di controllare a distanza particolari categorie a rischio, come i cardiopatici, di intervenire con tempestività in situazioni di emergenza, di scambiare e confrontare in tempo reale referti medici ed



immagini diagnostiche quando risparmiare tempo può significare anche salvare una vita.

Sempre per restare in ambito sanitario, le tecnologie stanno già dando un contributo importante non solo nelle situazioni limite o nell'emergenza, ma anche nel rapporto più tradizionale e quotidiano con le strutture ed i servizi: quando si deve prenotare un'analisi, una visita specialistica, un ricovero ospedaliero. A Bologna, per esempio, il Centro Unificato di Prenotazione è un grande sistema informativo che arriva, con decine di sportelli, in tutti i quartieri della città. I cittadini possono recarsi presso quello più vicino e prenotare in una sola volta e da un unico punto tutte le analisi e le visite di cui hanno bisogno in tutte le strutture sanitarie bolognesi, nonché pagare il ticket senza fare ulteriori file e chiedere informazioni, anche sulle strutture private. Così la prenotazione di una serie complessa di analisi, da eseguire magari in ospedali diversi e in giorni diversi diventa una faccenda di pochi minuti, presso lo sportello più vicino a casa o al luogo di lavoro.

Anche i portatori di handicap possono avere piena cittadinanza nella società dell'informazione. Per esempio, quando un computer traduce un testo in segnali vocali a chi non può vedere o quando una rete porta il lavoro direttamente a casa di chi non si può muovere o può farlo solo con difficoltà. O ancora, ed è quanto è stato fatto in Finsiel, quando la lettura della targa automobilistica del dipendente disabile innesca un processo che prepara l'ufficio a riceverlo, dall'arrivo dell'ascensore all'accensione della luce e delle apparecchiature. Un'altra esperienza che abbiamo fatto in Finsiel - e cito questa rispetto ad altre ugualmente interessanti solo perché la conosco meglio e più direttamente - è stata quella dell'inserimento di giovani affetti da sindrome di Down nei nostri uffici. In questo caso, il computer si è rivelato un alleato veramente prezioso: non solo ha aiutato a esprimersi e a comunicare persone con gravi difficoltà di vista e di manualità, ma ha anche liberato le loro capacità espressive e la loro creatività. Alla fine di questo percorso un piccolo gruppo di ragazzi ha ottenuto l'attestato di esperto di word processor riconosciuto dalla Regione Lazio. Una vittoria per questi giovani e per le loro famiglie e per noi informatici un'esperienza che ci ha fatto riflettere sulle possibilità ancora inesprese del nostro lavoro.

Un ultimo punto, non meno importante. La merce più preziosa della società dell'informazione, quella che contribuirà in misura maggiore alla crescita e al benessere delle persone come alla competitività dei paesi sarà la conoscenza. Conoscenza intesa come informazioni, ma anche come formazione ed

aggiornamento continuo, capacità di apprendere, di capire, di saper fare. Nel mondo dell'informazione globale, la conoscenza che viaggerà sulle reti incontrerà sicuramente meno ostacoli di oggi sulla strada verso i paesi più svantaggiati e più poveri. Purché gli strumenti per poter accedere alle fonti di conoscenza - ma questo vale anche per le nostre società più avanzate - siano dati a tutti, anche attraverso un'azione di alfabetizzazione informatica intensa e capillare.

E vorrei concludere tornando ad un orizzonte più vicino e conosciuto, quello italiano. Della diffusione dei personal computer si è già detto: il 15% è una percentuale ancora piuttosto bassa per costituire un mercato, ma il profilo dell'utenza e della domanda potenziali mette chiaramente in risalto i punti deboli e i problemi irrisolti del nostro paese. La domanda punta soprattutto sui servizi medici e sanitari, i programmi educativi, le banche dati professionali, i servizi per i viaggiatori, quelli bancari e finanziari. Non saranno quindi tanto l'entertainment o il teleshopping a fare la parte del leone, come negli Stati Uniti. In Italia dalla società dell'informazione ci si aspetta piuttosto un impulso per la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici.

Se queste esigenze rivelano alcuni nervi scoperti della società italiana, quelli almeno cui i cittadini sono più sensibili, vi sono sicuramente altri settori che per la loro strategicità dovrebbero ricevere un'attenzione prioritaria.

Uno di questi è l'istruzione. Nella competizione tra i paesi la conoscenza e il livello di istruzione delle persone avranno un'importanza non inferiore a quella delle materie prime nella società industriale. E il nostro paese è terribilmente in ritardo: tutti gli indicatori che riguardano l'istruzione la vedono agli ultimi posti, non solo in Europa.

Sono quindi necessari una forte azione di recupero e significativi investimenti nel futuro dei nostri giovani. Le tecnologie multimediali e la telematica possono consentire sia una formazione capillare, mirata, che interessi grandi numeri di persone, sia quella necessaria alfabetizzazione informatica intesa come capacità di sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie nello studio di "tutte" le discipline e poi, nella vita professionale, nel proprio lavoro di ogni giorno.

Un altro settore fondamentale per la nostra economia è quello dei servizi alle imprese, soprattutto le piccole e medie, che costituiscono il vero tessuto connettivo dell'imprenditorialità italiana. Sono necessarie infrastrutture di collegamento con le banche e con la pubblica amministrazione, come anche

all'interno della pubblica amministrazione stessa, che assecondino e facilitino le nostre imprese, consentendo loro di mantenersi competitive a livello internazionale.

Infine, non possiamo trascurare la principale ricchezza del nostro paese, i beni culturali, attualmente più fonte di costi che di guadagni. Il nostro patrimonio artistico ha un mercato potenziale enorme e le nuove tecnologie multimediali sono lo strumento privilegiato per diffonderlo e valorizzarlo. Certo, anche qui come per l'istruzione, la tecnologia non basta. C'è bisogno di un grande piano e del concorso di intelligenze diverse perché la fruizione non si limiti ad un caleidoscopio di immagini e ad un gioco di pixel, ma diventi un vero percorso di conoscenza e di scoperta alla fine del quale ci sia sempre il quadro, la chiesa, la città da percorrere nelle sue strade e nelle sue piazze.

Nel nostro paese queste idee, queste intelligenze ci sono tutte, come ci sono migliaia di giovani colti e preparati che aspettano con impazienza di mettere in pratica nel proprio lavoro quanto hanno imparato in tanti anni di studio.

Perché considero prioritarie queste tre aree? Esse hanno tre caratteristiche in comune. Danno forte impulso allo sviluppo del nostro paese, sfruttando le sue caratteristiche peculiari e i suoi punti di forza. Promettono di creare occupazione, possono migliorare notevolmente la qualità della vita delle persone.

Le condizioni ci sono, sta ora da una parte ai pubblici poteri stabilire le regole necessarie allo sviluppo di questi nuovi settori e agli imprenditori avere il coraggio di intraprendere nuove strade.

Non è un compito facile, ma il percorso è in qualche modo obbligato. La società dell'informazione, con le sue promesse, è ormai arrivata. E, se saremo all'altezza delle nuove sfide, essa potrà essere più prospera, più giusta e solidale di quella che l'ha preceduta.

— INTERVENTO

di Pier Paolo Davoli \*

Il programma per la diffusione capillare delle tecnologie informatiche nella scuola italiana, annunciato e delineato dal ministro della Pubblica Istruzione Lombardi sul Sole-24 Ore di sabato 14 ottobre, non può che essere sottoscritto da chiunque abbia a cuore il futuro non solo dei nostri giovani, ma dell'intero Paese. Il mondo delle imprese, in particolare, deve raccogliere e fare proprio l'appello del ministro per una vera mobilitazione di risorse e di intelligenze intorno all'obiettivo del rinnovamento del sistema scolastico.

Perché è proprio lì, nella scuola e nella formazione, il punto debole e al tempo stesso la chiave della ripresa di competitività per il Paese. Cosa sta cambiando, oggi, rispetto al passato? Qual è il dato nuovo, la risorsa in più che ci viene messa a disposizione e che non sempre ci riesce di utilizzare appieno? Si tratta di questo.

Nella Società dell'informazione che sta nascendo e della ricchezza degli individui e delle organizzazioni sarà costituita dal livello delle conoscenze e da una capacità di apprendere e di cambiare che deve durare tutta la vita. Non solo, la domanda di nuovi servizi, volano indispensabile per la ripresa economica e il rilancio dell'occupazione, si svilupperà soltanto attraverso una alfabetizzazione informatica che raggiunga tutti i cittadini, i giovani in particolare. Non a caso la formazione riveste un ruolo chiave in tutti i grandi programmi di informatizzazione a livello di sistema-paese, dalle Information Highways di Al Gore al Rapporto Bangemann per l'Unione europea.

Su questo terreno l'Italia è terribilmente in ritardo: tutti gli indicatori che riguardano l'istruzione la vedono agli ultimi posti, non solo in Europa, il

nostro sistema scolastico attende ormai da decenni un rinnovamento delle metodologie didattiche e dei percorsi curricolari che adegui la preparazione degli studenti a un mondo profondamente cambiato; si stenta a passare dalla fase dell'informatizzazione delle scuole a quella della vera alfabetizzazione informatica. Un processo indispensabile, quest'ultimo, che significa imparare a usare il computer e a sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie nello studio di "tutte" le discipline e poi, nella vita professionale, nel proprio lavoro di ogni giorno. Non di informatico, ma di medico, di architetto, di avvocato, di insegnante.

Stiamo in ritardo, ma il momento che stiamo vivendo offre alla scuola italiana grandi spazi di recupero e di cambiamento. Lo sviluppo di competenze della multimedialità molti-

plica gli strumenti didattici e gli orizzonti culturali sia per i docenti che per gli studenti. Imparare anche attraverso i suoni e le immagini, accedere alle fonti più diverse e lontane, estendere il confronto e la comunicazione oltre le pareti dell'aula scolastica, contribuisce a liberare la creatività, a far crescere persone più informate e consapevoli. La spinta che viene dal mondo esterno, ormai dominato dalle tecnologie, fa sì che anche nella scuola i giovani possano e desiderino esprimersi con facilità e naturalezza attraverso il loro medium di ogni giorno, il personale computer.

E c'è di più. Con l'informatica e la telematica, la formazione diventa un processo continuo, che va ben oltre le aule scolastiche e il tradizionale tempo della scuola. L'aggiornamento culturale e professionale, che già oggi non è più un

optional, ma una necessità sia per gli individui che per le organizzazioni, potrà riguardare e raggiungere grandi numeri di persone, ma con modalità flessibili e compatibili con gli impegni e con la vita di ognuno.

I tempi sono quindi maturi perché l'alfabetizzazione informatica diventi una grande questione nazionale, come il ministro Lombardi ha così bene evidenziato. «Un computer su ogni banco di scuola» è uno dei migliori investimenti che il sistema Italia possa fare non solo per migliorare la sua competitività, ma anche per fare un notevole passo avanti sul piano dell'equità e delle pari opportunità per tutti i cittadini, mentre la computer literacy porta inevitabilmente verso la formazione di nuove sacche di emarginazione e di povertà, verso una divaricazione profonda tra chi è in grado di accedere alle fonti di conoscen-

# Per l'It un ruolo nella scuola

za e chi rischia invece di trovare la strada sbarrata. In questo grande impegno, che esige la partecipazione di tutti, le imprese del settore informatico sono in prima linea, pronte a fare la loro parte e a intensificare gli sforzi e le ricerche già portate avanti in questi anni, mettendo a disposizione della scuola e dei suoi operatori la propria cultura, le proprie capacità progettuali e le migliori risorse professionali. Non solo, per esempio, per collegare le istituzioni scolastiche con i musei e le biblioteche oppure per ideare sofisticati software didattici. Anche questo, certamente, ma il contributo più utile e significativo che gli informatici possono oggi dare al mondo della scuola sta soprattutto nel loro saper anticipare, sollecitare ed interpretare le esigenze e le istanze più sentite dei docenti, degli studenti e delle istituzioni. In poche parole, possono aiutare a capire a cosa serve veramente l'informatica e quindi a usarla bene.

\* Amministratore delegato Finisiel

Conferenza Episcopale Italiana  
4° INCONTRO DEGLI INCARICATI  
DIOCESANI PER L'AUTOMAZIONE DELLA CURIA

*L'Informatizzazione delle diocesi italiane:  
un bilancio consuntivo*

A cura di  
Mons. GERVASIO GESTORI  
Sottosegretario della  
Conferenza Episcopale Italiana

Chianciano, Hotel Fortuna, 27-29 ottobre 1995

Con un saluto cordiale a voi tutti iniziamo questa seconda parte della mattinata ripercorrendo i passaggi salienti del progetto di informatizzazione delle Curie Diocesane giunto al suo quinto e conclusivo anno di attività. Devo tuttavia immediatamente correggermi, in quanto un progetto basato sulle tecnologie informatiche non può dirsi mai concluso, ma si trova continuamente in evoluzione per recepire le innovazioni del progresso tecnologico, soprattutto in un momento come questo, nel quale la tecnologia offre possibilità e sviluppi solo qualche tempo fa inimmaginabili. Come risolvere quindi questa difficoltà?

Incominciamo a dire che il progetto nel corso di questi anni ha realizzato praticamente tutti gli obiettivi che si era dato ed a questo punto è doveroso non solo fare un bilancio e una disamina dei risultati, ma occorre fermarci per verificare le difficoltà, le carenze e i problemi che ancora impediscono una completa diffusione delle tecnologie informatiche nelle nostre Curie diocesane. Incontrarci oggi mi permette di sottolineare con soddisfazione quanto importante è stata l'idea di informatizzare le Curie diocesane con un progetto comune, voluto dall'Assemblea dei Vescovi Italiani e realizzato attraverso il coordinamento della Segreteria Generale della C.E.I. Molti fra voi erano presenti al 1° Incontro Nazionale di quattro anni fa, molti altri invece sono nuovi e quindi mi pare opportuno redigere un bilancio consuntivo del progetto partendo dagli obiettivi posti alla base del lavoro svolto fin dal primo convegno.

Tre erano le variabili d'ambiente con le quali ci si doveva confrontare:

- atipicità delle realtà ecclesiali
- impatto innovativo dell'informatica sulla cultura ed organizzazione del lavoro
- evoluzione continua della tecnologia sia hardware che software

Il progetto aveva la necessità di individuare le soluzioni capaci di rispondere non a una sola delle suddette condizioni, ma a tutte e tre contemporaneamente.

Per questo vennero indicati i seguenti obiettivi:

1. realizzare delle soluzioni semplici da usare, gradualmente nell'implementazione e integrabili continuamente con l'evoluzione tecnologica del settore;

2. sviluppare programmi in grado di gestire le attività più ripetitive e onerose per gli uffici della Curia (anagrafiche delle persone e degli enti, cancelleria , amministrazione);
3. offrire questi programmi alle diocesi, curandone l'installazione, l'assistenza e la formazione all'uso.

Dopo un consistente lavoro di analisi, studio e progettazione, realizzato attraverso il confronto tra "esperti", direttori degli uffici di Curia e tecnici informatici del S.I.-C.E.I., sono stati realizzati dei software applicativi, che nelle diverse versioni (dalla 1.00 alla 3.02.) rispondono alle necessità delle diocesi piccole, medie e grandi per le attività degli uffici di Cancelleria, Amministrazione e Insegnamento della Religione Cattolica. Tutti questi moduli applicativi si basano sul modulo principale "Enti e Persone", vero "cuore" del Sistema Informativo delle Diocesi Italiane (S.I.D.I.). Per venire incontro alle esigenze di gradualità, flessibilità od integrazione e facilità all'uso, il S.I.-C.E.I. ha voluto sviluppare il progetto sulla tecnologia delle L.A.N. (reti di personal computers) e della interfaccia utente Windows.

Oggi queste scelte appaiono largamente condivise e diffuse, ma lasciatemi ricordare e per un momento sottolineare la forte opposizione che tali opzioni, all'inizio del nostro progetto, suscitarono da parte dei maggiori produttori di Hw. e Sw. Dopo quattro anni possiamo ben dire di avere scelto giusto, in quanto tutti gli investimenti, sia hw. che sw., da noi programmati e realizzati dall'inizio del progetto, sono perfettamente integrati e utilizzabili anche per gli sviluppi futuri. Anche il meno potente dei PC (un 286 a 15 megahertz), acquistato anni fa, trova un suo utilizzo, se non come stazione principale di lavoro, almeno come server di stampante o di posta elettronica o di fax ecc. Attualmente il S.I.D.I., nella versione 3.02, risulta installato presso 126 diocesi (78 in rete LAN, 39 Unix stand alone, 9 Unix seriale), a cui si aggiungono 31 realtà che hanno ancora la versione DOS 1.0 totalmente disallineate con le versioni successive.

Il grado percentuale di utilizzo dei vari moduli è così suddiviso:

- Enti e Persone	65%
- Amministrativo	52%

- Cancelleria	13%
- I.R.C.	17%.

Elevato quindi appare il livello di attivazione delle Curie diocesane, con un maggiore grado di interesse e soddisfazione per quelle realtà attrezzate con la rete. Oggi, infatti, la generalità degli incaricati è concorde nel valutare le funzionalità del S.I.D.I. come molto ampie e affidabili, anche se forse un po' troppo complesse per le realtà più piccole, e in grado di rispondere diffusamente alle diverse esigenze presenti nelle diocesi.

A questo riguardo, l'attività di formazione e training, organizzata presso la CEI durante il triennio 93-95, ha fortemente incrementato l'utilizzo del S.I.D.I. nelle diocesi. Elementi negativi appaiono ancora, invece, la generale limitazione con cui vengono utilizzati più moduli e il numero di diocesi attivate con la versione DOS 1.0 e che non hanno deciso di installare le successive versioni del S.I.D.I. Rimangono, inoltre, ancora da sensibilizzare circa una trentina di diocesi fino ad oggi non interessate al progetto.

Certamente un grado di maggiore utilizzo di tutti i moduli implica una globale revisione dell'organizzazione del lavoro di Curia, che non sempre è possibile o facile per tutti gli Uffici, ma che può avvenire anche in tempi successivi. Talvolta nelle Curie manca la disponibilità di personale qualificato per svolgere determinate mansioni ed è quindi necessario investire in risorse umane e di formazione, più ancora che in tecnologie. Queste oggettive difficoltà e le carenze, connesse con la necessità di avere una mentalità "tecnologica" ed il bisogno di costante assistenza hanno reso molto differenziata la risposta al progetto. Esistono attualmente realtà con reti-LAN di personal computer da 4-5 posti di lavoro, fino a grandi strutture con più di 70 nodi, come al Vicariato di Roma. La maggioranza delle Diocesi utilizza bene "Enti e Persone", molte sfruttano ampiamente il modulo Amministrativo, alcune (poche) ottimizzano le procedure della Cancelleria, infine qualche realtà utilizza più integralmente il S.I.D.I. come, appunto, il Vicariato di Roma.

Occorre generalizzare questi risultati e riorganizzare il lavoro degli Uffici delle Curie, offrendo concreti servizi. Abbiamo sempre affermato, infatti, che



l'informatizzazione e l'automazione si realizzano non tanto per "evoluzione tecnologica della specie", quanto per stati di necessità, cioè convincendosi che con l'uso di queste tecnologie è possibile risolvere problemi di quantità, di ordine, di efficienza e di velocità.

In questo conclusivo anno del progetto S.I.D.I. abbiamo lavorato per consolidare e generalizzare l'uso dei software realizzati. Parallelamente è stata predisposta l'ultima versione dei programmi, la release 4.0.0 chiamata " WINSIDI 95", totalmente integrata nell'ambiente Windows.

Ai 4 moduli storici sono stati aggiunti altri nuovi programmi :

- modulo di censimento e catalogazione dei beni artistici d'interesse culturale secondo le disposizioni dell' Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali ;
- modulo per la Caritas Diocesana;
- varie funzioni di arricchimento del modulo Cancelleria e il modulo di gestione e produzione del PO1 (Programma che consente la gestione efficiente del "PROVVEDIMENTO DELL'ORDINARIO DIOCESANO", che riguarda i centri di retribuzione dei sacerdoti inseriti nel Sistema di sostentamento clero);
- modulo di collegamento in posta elettronica per poter ricevere ed inviare documentazioni da/per le Diocesi e per acquisire i dati provenienti dalle parrocchie e gestiti con i moduli parrocchiali.

Il Convegno nazionale a cui partecipiamo ha anche lo scopo di illustrare e di presentare queste novità. A questo punto ci domandiamo ancora una volta: quale è il ritorno e quale il vantaggio, che le diocesi concretamente potranno trarre da queste tecnologie? Diciamo che anche nelle attività pastorali una certa efficienza organizzativa è indispensabile per rendere di più in tempi brevi, per coordinare l'impegno dei molti che collaborano e per raggiungere più efficacemente gli interlocutori, sempre più differenziati e dispersi nelle attuali condizioni sociali e culturali. Sappiamo che l'informatica offre strumenti finalizzati a conseguire efficienza e rapidità di realizzazione con l'impegno di limitate risorse. Nel progetto S.I.D.I. la banca dati

anagrafica (Enti e Persone) consente di “fotografare” la realtà diocesana. E’ indispensabile che sia mantenuta aggiornata e arricchita di tutte le informazioni disponibili, perché possa risultare sempre utile. Da questo punto di vista è importante che anche altri dati anagrafici, eventualmente presenti negli Uffici (ad esempio perché sono stati automatizzati in precedenza), siano riportati all’ interno del S.I.D.I.: in molti casi questo può essere fatto richiedendo ai tecnici del SI-CEI una procedura automatizzata. In ogni modo, si tenga presente che conservare fonti diverse di informazioni non compatibili rappresenta uno spreco notevole e limita le potenzialità dei programmi in uso. C’è infatti un “valore aggiunto” che deriva dalla possibilità di mettere in relazione le varie informazioni, collegandole tra loro con elaborazioni opportune, e ciò è possibile solo se gli strumenti e le fonti informative sono compatibili. Questo è stato in definitiva lo sforzo principale del progetto S.I.D.I., che ha motivato anche le scelte tecniche operate e la realizzazione di programmi con moduli integrati tra loro.

Ad esempio: nel modulo IRC (per le nomine degli insegnanti di religione), è possibile conoscere (e rendere visibili anche ad altri Uffici interessati) i nomi e i dati degli insegnanti di religione di tutta la Diocesi. Questa conoscenza risulta più difficoltosa, se i dati fossero dispersi in altri archivi elettronici. Nel modulo di Cancelleria si è avuto cura di introdurre alcuni automatismi di controllo dei procedimenti da seguire nell’espletare le pratiche previste, aumentandone così la correttezza e tenendo presente anche la possibile diffusione delle cosiddette “Unità pastorali”. Inoltre, con uso dei meccanismi di posta elettronica, sarebbe realizzabile in breve tempo anche la “certificazione a distanza”, facendo circolare tra le Diocesi interessate i certificati necessari, ad esempio per le pratiche matrimoniali. Un modulo aggiunto nella nuova versione permette la gestione dei dati relativi al modello PO1: ne è possibile la stampa annuale, ma potrebbe anche agevolmente essere realizzata direttamente la comunicazione dei dati all’I.C.S.C., evitando spedizioni di tabulati e onerosi caricamenti manuali di dati. Nel rapporto tra Curia e sacerdoti o tra Curia e parrocchie è previsto un flusso di informazioni, che hanno rilievo amministrativo o

giuridico. I programmi del S.I.D.I. e quelli parrocchiali, purché compatibili tra loro, comunicando elettronicamente permettono di verificare l'adempimento di trasmissione dei dati relativi, per esempio, ai bilanci parrocchiali annuali, alla celebrazione dei Sacramenti, alle binazioni.

Anche solo queste poche osservazioni permettono di cogliere come gli aspetti organizzativi sono sempre più collegati agli aspetti propri della circolazione dei dati. L'informatica offre strumenti potenti, flessibili e integrati tra loro, specialmente se si sono adottate le tecnologie e le architetture cosiddette "aperte", quali sono quelle su cui è impostato il progetto S.I.D.I. L'abituale uso delle tecnologie informatiche, integrate con gli strumenti di comunicazione anche nell'interazione tra le Curie e le parrocchie (ad esempio sostituendo gradualmente telefono e fax con la posta elettronica), è cosa oggi fattibile senza investimenti aggiuntivi, se non quelli necessari per i componenti operativi, dal momento che le basi tecnologiche del S.I.D.I. sono già omogenee con le nuove forme possibili di interconnessione.

Tra i vantaggi conseguibili, accenno ad un possibile miglioramento della tempestività e della qualità della comunicazione, e, non secondariamente, alla familiarizzazione con modalità comunicative che, specialmente per le giovani generazioni, stanno diventando sempre più il modo principale di comunicare e attingere conoscenze. Gli strumenti telematici possono perciò diventare in modo sempre crescente mezzi di comunicazione finalizzata anche all'evangelizzazione. Al riguardo, come ben sapete, sono già in corso significative esperienze, ma altre si possono aggiungere, usando le strutture di interconnessione (BBS, Internet) esistenti e componendo insieme gli strumenti presenti nel S.I.D.I., nei programmi parrocchiali compatibili, nel sistema informativo centrale della C.E.I. Attraverso le nuove tecnologie della comunicazione sarà possibile diffondere sempre più la conoscenza di realtà pastorali, associative, di iniziative in corso o da realizzare, rendere accessibili banche dati con testi in forma ipertestuale o ipermediale, per "navigare" con rinvii e collegamenti documentali tra testi magisteriali, catechismi, riferimenti biblici, commenti patristici e teologici...; diffondere notizie ed iniziative, mostre di opere artistiche, che documentino quanto le radici

culturali dell'umanità siano debitrice all'ispirazione religiosa, in particolare a quella cristiana, e quanto possa essere fecondo per il futuro del mondo recuperare il senso di un linguaggio aperto all' universalità ed alla trascendenza.

Un aspetto che vorrei sottolineare, in conclusione, è che quelle ipotizzate sono tutte iniziative praticabili fin da subito, con gli strumenti del S.I.D.I. e dei programmi parrocchiali compatibili. Ed accanto alle iniziative di ampio respiro, se ne possono costruire molte altre, utili ad affrontare meglio l'impegno quotidiano della vita pastorale: proprio l'uso abituale degli strumenti informatici è in grado di suscitare nuove idee per sfruttarne appieno le potenzialità.

Il cammino percorso, come potete vedere, è stato quindi molto consistente. Nella documentazione allegata trovate tutti gli elementi quantitativi delle risorse profuse per area di intervento durante questi 5 anni di progetto. A questo punto la necessità maggiore rimane non tanto quella di continuare a sviluppare programmi applicativi nuovi e poco utilizzati, ma piuttosto quella di diffondere e generalizzare i programmi attualmente predisposti. Per questo all'inizio ho detto di considerare conclusa la fase realizzativa del progetto, mentre per almeno i prossimi due anni il nostro sforzo sarà rivolto alla diffusione, alla formazione e alla assistenza sulle attuali procedure. Solo dopo una generale e sistematica attivazione del S.I.D.I. nelle Diocesi, sarà possibile e necessario riprendere a sviluppare nuove applicazioni e nuovi servizi.

Tutte le relazioni dimostrative del presente Incontro Nazionale hanno lo scopo di illustrare la semplicità d'uso e la fattibilità fin da ora di quanto affermato. Ciò rappresenta un ulteriore e fondamentale risultato raggiunto dal nostro progetto, cinque anni fa solo sperato, ma oggi concretamente realizzato: avere creato una base omogenea di comunicazione tra le realtà ecclesiali sparse sul territorio, con strumenti tecnologici abbastanza semplici, poco costosi e largamente diffusi. I nostri comuni sforzi rappresentano un contributo importante, affinché le Chiese che sono in Italia possano accedere a pieno titolo al "villaggio globale" delle comunicazioni e attraverso queste possano attuare una presenza pastorale più moderna e più feconda.

Conferenza Episcopale Italiana  
4° INCONTRO DEGLI INCARICATI  
DIOCESANI PER L'AUTOMAZIONE DELLA CURIA

*1990-1995:  
un cammino tecnologico e culturale*

A cura del  
Prof. ANDREA TOMASI  
Docente di Informatica presso la  
Facoltà di Ingegneria  
dell'Università di Pisa

Chianciano, Hotel Fortuna, 27-29 ottobre 1995

***1990-1995 :  
un cammino tecnologico e culturale***

**Andrea TOMASI**

**Dipartimento di Ingegneria dell' Informazione**

**Universita' di Pisa**

**SOMMARIO**

1. WinSIDI : un progetto informatico affidato alle Diocesi.

1.1 L' evoluzione del mercato informatico

1.2 Le scelte tecniche e realizzative di WinSIDI

1.3 Un pacchetto flessibile per adattarsi ad esigenze future

2. La tecnologia informatica veicolo di cultura e strumento per l' evangelizzazione.

2.1 Strumenti informatici: l' organizzazione come cultura.

2.2 L' informatica come supporto alla comunicazione.

2.3 Verso un umanesimo tecnologico.

## **1. WinSIDI : un progetto informatico affidato alle Diocesi.**

In questo Convegno che si propone di concludere il periodo speso nella realizzazione del progetto SIDI, permettetemi di riportare, a premessa del mio intervento, una convinzione già espressa all' inizio della fase operativa del progetto, nel primo Convegno (ottobre 1990):

" il sistema SIDI va considerato un oggetto dinamico, destinato ad evolvere nel tempo. Coordinare tale evoluzione affinché sia di massimo beneficio per le singole Diocesi e per la Chiesa italiana tutta è un compito che coinvolge il gruppo di tecnici di cui la C.E.I. si è dotata, ma richiede anche la collaborazione degli operatori diocesani. Si può pensare che anche uno strumento apparentemente arido come quello informatico, quando venga applicato in ambito ecclesiale, debba necessariamente sollecitare un cammino di cooperazione, di sostegno reciproco nello scambio di esperienze e nell'affinamento degli strumenti, con la ricchezza di quella "mentalità di comunione" che la Chiesa italiana si è proposta di sottolineare come stile pastorale degli anni '90."

Il progetto SIDI credo abbia dimostrato, in questi anni trascorsi, la fondatezza di quella convinzione, con una evoluzione del pacchetto di programmi realizzati, sia dal punto di vista della proposta tecnologica che delle funzioni applicative.

In questi cinque anni il mercato informatico ha messo man mano a disposizione, come prodotti commerciali disponibili e tecnicamente validi, nuovi strumenti informatici, o sono stati perfezionati prodotti già esistenti, mentre altri non hanno avuto il successo che si ripromettevano, e sono praticamente tramontati: WinSIDI, che presentiamo in questi giorni, ha cercato di trarre il miglior vantaggio dall' evoluzione tecnologica.

WinSIDI non contiene però solo innovazioni tecniche rispetto alla precedente versione, bensì è anche il frutto di un "cammino" percorso insieme con tutte le persone che nelle Diocesi hanno utilizzato gli strumenti informatici messi a disposizione, segnalandone i possibili punti di miglioramento.

In questi giorni di Convegno possono essere analizzate le nuove funzionalità e le caratteristiche innovative di WinSIDI. Nel "consegnarlo" a voi, che lo state usando e lo utilizzerete nei prossimi anni, vorrei proporre alcune riflessioni sull' esperienza già fatta, con la

speranza che le indicazioni proposte siano utili per rendere piu' efficace e vantaggioso l' uso degli strumenti realizzati.

### **1.1 L' evoluzione del mercato informatico**

Gli aspetti di "mercato globale" e di "proliferazione nell' offerta di prodotti", che gia' venivano sottolineati in un intervento al 2° Convegno nel marzo 1992, sono anche oggi caratteristiche notevoli del mercato informatico. L' aspetto forse maggiormente di rilievo nell' esperienza recente e' il massiccio uso di interventi pubblicitari, anche estesi al di fuori delle riviste specializzate del settore, a promozione della diffusione dei prodotti. Nel messaggio pubblicitario gli aspetti tecnici non possono essere approfonditi, e "si da per scontato" che il prodotto soddisfi tutte le necessita' e le attese dell' acquirente. Oggi sempre piu' si ricorre agli strumenti pubblicitari per sostenere la vendita non solo dei personal computer, ma anche di prodotti software.

Non si intende qui criticare il fenomeno in se', quanto piuttosto sottolinearne un fattore critico: prevedibilmente in futuro e in misura sempre crescente verra' indotta una "necessita' di acquisto" di prodotti, senza porre attenzione al loro grado di efficienza tecnica o di corrispondenza con effettivi requisiti dell' utente.

Ritengo doveroso, per un tecnico informatico, spendere qualche riflessione riguardo a tale situazione: qualsiasi prodotto software applicativo, allorquando viene installato su un calcolatore corredato dal proprio software di sistema (ed eventualmente capace di interagire con altri calcolatori), deve affrontare e risolvere problemi di integrazione tra programmi e di compatibilita' che non sono banalmente quelli di "poter essere eseguito", ma piu' sostanzialmente quelli di "funzionare correttamente e con prestazioni adeguate" nelle varie situazioni d' uso.

La valutazione di un prodotto da acquistare richiede pertanto all' utilizzatore di non limitarsi alla lettura delle caratteristiche commerciali del prodotto, e di valutarne compiutamente le implicazioni in base al particolare uso a cui il prodotto e' destinato, e al suo contesto operativo (configurazione del calcolatore, corredo di programmi preesistenti o di cui e' prevista la successiva necessita', caratteristiche e dimensionamento del problema applicativo): tali implicazioni, apparentemente "di contorno", possono influire considerevolmente sulla valutazione del criterio di scelta che gli informatici considerano fondamentale, che e' quello di rapportare i costi da sostenere ai benefici che se ne ricavano.



Puo' sembrare di scarsa importanza porre attenzione agli aspetti a cui abbiamo accennato, quando l' uso del calcolatore e' limitato ad un uso individuale di un personal computer, in particolare se le competenze tecniche necessarie per la valutazione sembrano difficili da acquisire.

Ma non appena il singolo personal computer diviene parte di un sistema piu' complesso, e il lavoro svolto su un calcolatore puo' influenzare quello di molti altri attraverso collegamenti in rete ed interazioni con molteplici prodotti hardware e software, la valutazione attenta di tutti i problemi connessi all' uso di particolari prodotti diventa di importanza fondamentale, e deve essere affrontata con la necessaria competenza. In tal modo l' introduzione di nuovi pacchetti applicativi o di programmi di sistema puo' conseguire l' efficacia che ci si propone, senza esporre a rischi di maggiori costi non previsti oppure di limitazioni d' uso dovute a carenza di prestazioni o incompatibilita' di componenti.

Nella scelta degli strumenti informatici e' indispensabile la piena consapevolezza che l' uso individuale del personal computer e' sostanzialmente diverso, ed usa prodotti diversi, rispetto all' uso che si puo' fare anche dello stesso personal computer come postazione di lavoro in una organizzazione. I prodotti informatici utilizzati nelle due situazioni si assomigliano o possono apparire identici se considerati dal punto di vista dell' utilizzatore, ma nella fase di sviluppo delle applicazioni i tecnici informatici devono utilizzare nei due casi strumenti profondamente diversi nella sostanza e nelle caratteristiche tecniche.

## **1.2 Le scelte tecniche e realizzative di WinSIDI.**

L' impostazione del progetto ha privilegiato alcuni criteri: ricorso a soluzioni basate su prodotti standardizzati, sperimentazione, gradualita' di evoluzione della soluzione, consapevolezza della molteplicita' di situazioni reali nelle Curie diocesane, assai differenziate tra loro.

Il progetto SIDI ha adottato per l' organizzazione di sistema la modalita' cosiddetta client-server, prevedendo come configurazione la scalabilita' da una postazione singola fino a reti locali con numerosi posti di lavoro. Il pacchetto di programmi opera in modo integrato, gestisce i dati del sistema informativo organizzati in accordo al modello relazionale, e interagisce con l' utente attraverso una interfaccia grafica, funzionante in ambiente operativo "a finestre".

WinSIDI e' il risultato finale di un processo che ha attraversato tre momenti di realizzazione.

Una prima fase si e' proposta di diffondere una soluzione che permettesse a tutti l'operativita' quotidiana, cercando di introdurre strumenti informatici in quelle realta' locali ove non erano ancora presenti, e di sostituire quelli esistenti per le Curie gia' informatizzate. Questa prima fase ha diffuso una prima versione prototipale dei programmi, sulla cui base e' stata messa a punto la versione del pacchetto SIDI attualmente in uso.

In quest'ultimo anno e' stata approntata la versione che viene presentata a questo Convegno, e che porta a compimento la realizzazione secondo i criteri tecnici sopra esposti.

I prodotti commerciali scelti per realizzare le varie componenti hardware e software adottate per WinSIDI sono stati provati nel laboratorio di sperimentazione del Servizio Informatico della C.E.I., e scelti dopo prove comparative con altri prodotti, per garantirne le funzionalita' e le prestazioni, come era stato fatto in precedenza per gli strumenti usati nelle realizzazioni iniziali.

WinSIDI e' stato sviluppato con Object View, un ambiente di programmazione per applicazioni di gestione dei sistemi informativi. Il linguaggio di programmazione e' indipendente dal particolare database. La modalita' client-server permette di separare l'esecuzione delle attivita' sulla macchina Windows da quelle svolte sul server Unix, combinando l'efficienza dei motori di database residenti sul server (nel nostro caso Informix) con la facilita' d'uso tipica dell'ambiente Windows. L'applicazione puo' operare allo stesso modo in ambiente monoutente (stand-alone) e in un sistema di rete; entrambe le soluzioni sono state collaudate per verificare la compatibilita' e l'efficienza di tutti i prodotti necessari.

La piattaforma applicativa e' omogenea rispetto alle scelte di connettivita' locale e remota su cui si sta orientando il mercato (il protocollo di comunicazione TCP/IP) e permette di far convivere facilmente l'applicazione di database con pacchetti di comunicazione su rete: posta elettronica, trasferimento dati, consultazione remota.

L'attuale versione WinSIDI ha potuto pertanto facilmente essere corredata di funzioni per la comunicazione tra le Diocesi, con la C.E.I. e, se nelle parrocchie si usano pacchetti compatibili, anche tra la Curia e le parrocchie.

La diffusione sempre piu' ampia e il successo commerciale recente della rete Internet, ad esempio, sono frutto della disponibilita' di strumenti

informatici tecnologicamente affini a quelli progettati nell' ambito del SIDI.

WinSIDI ha cercato di introdurre alcune funzionalita' aggiuntive, rispetto a quelle precedentemente gia' realizzate, sfruttando le potenzialita' dello strumento di sviluppo e i suggerimenti degli utilizzatori per offrire un miglior servizio all' operativita' negli Uffici di Curia.

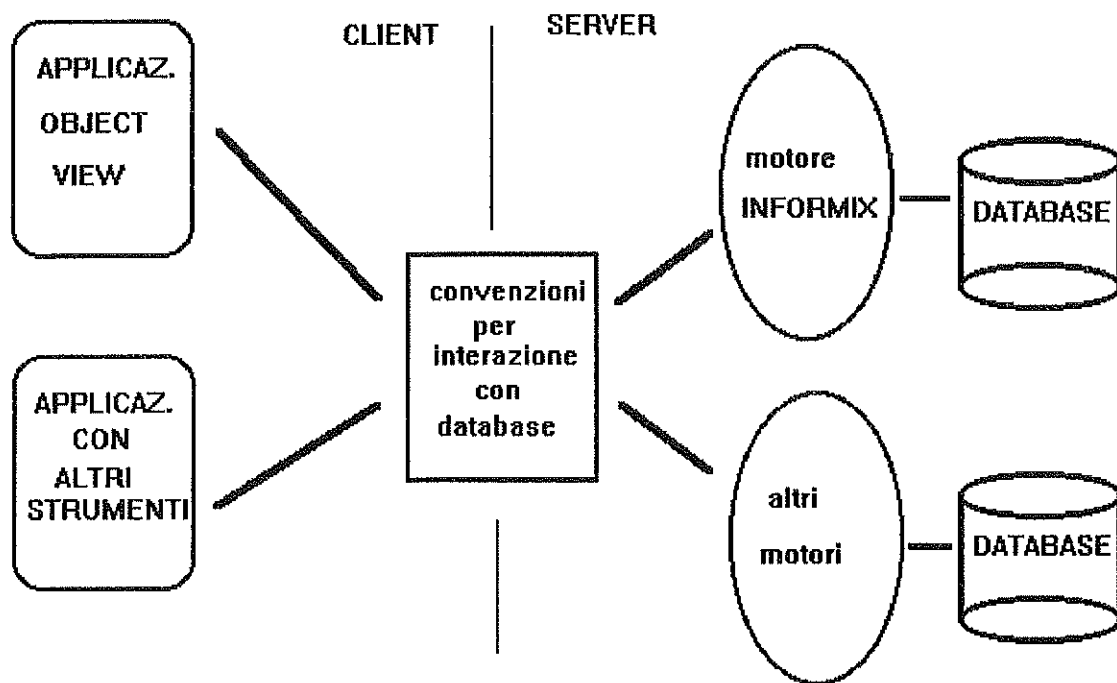
Vorrei citare in questa sede, ad esempio tra le varie funzioni, il programma che permette con maggior semplicita' di produrre il modello POI annuale per l' I.C.S.C., la facilitazione nel realizzare alcuni automatismi nello svolgimento delle pratiche di cancelleria, il programma che supporta le funzioni di "Vigilanza" che le Curie esercitano, verificando e sollecitando una serie di adempimenti di comunicazione di informazioni da parte delle parrocchie (trasmissione del rendiconto annuale, di offerte raccolte in occasione di "giornate" per finalita' particolari, di informazioni relative alla celebrazione dei Sacramenti) o dei sacerdoti (Messe binate).

Possiamo a questo punto ragionevolmente concludere che sono disponibili tecnologicamente gli strumenti informatici di cui ci puo' essere bisogno, e che sta ora soprattutto all' esperienza e alla creativita' degli operatori volgere tali strumenti al miglior uso per sussidiare le iniziative pastorali. A sostegno dei singoli operatori potranno inoltre essere previste alcune iniziative formative specifiche, mentre rimane la disponibilita' da parte del Servizio Informatico della C.E.I. a raccogliere suggerimenti e richieste da parte degli utenti per miglioramenti possibili.

### **1.3 Un pacchetto flessibile per adattarsi ad esigenze future**

La tecnologia con cui e' stato realizzato WinSIDI permette un maggior grado di flessibilita' rispetto a quella possibile con gli strumenti di sviluppo preesistenti: tecnicamente WinSIDI e' una applicazione Windows, scritta con Object View, che attinge le informazioni dal database Informix, con opportune convenzioni operative. L' applicazione e' indipendente dal particolare "motore" di database, il che significa che potrebbe allo stesso modo operare su dati elaborati da un diverso ambiente di database. Allo stesso modo, rispettando le convenzioni operative fissate, altri strumenti di sviluppo applicativo potrebbero comunicare con lo stesso database Informix.

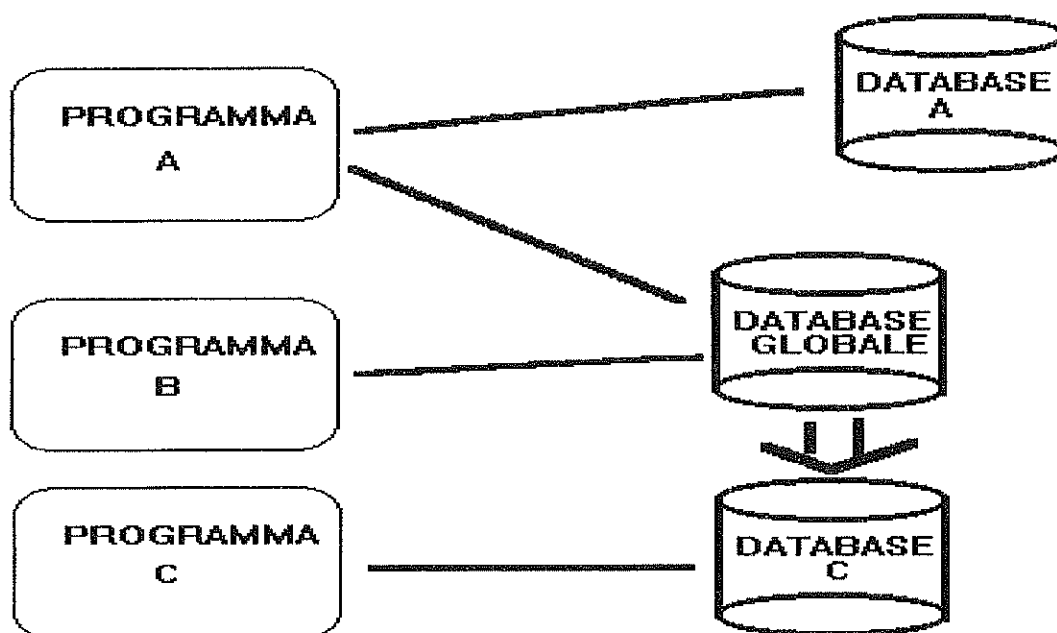
Lo schema ora sintetizzato puo' essere visualizzato come segue:



E' inoltre possibile costruire programmi che operino sia su dati globali (comuni con altri programmi) sia su dati specifici del particolare programma, consentendo in questo modo di "estendere" il patrimonio informativo del database globale senza toccare i programmi preesistenti.

Tra i vari programmi che compongono WinSIDI, la maggior parte operano direttamente sui dati del database globale, ma alcuni, sviluppati per esigenze particolari (Beni Culturali, Caritas) agiscono su un proprio database, comunque omogeneo a quello del SIDI, altri ancora (PO1) "estendono" il database globale con alcune informazioni specifiche del programma, e su cui solo il programma puo' operare.

Uno schema che rappresenta visivamente la situazione e' il seguente:



I meccanismi appena descritti permettono una grande versatilità nell'uso del sistema informativo, e lo sviluppo di estensioni con uno sforzo di realizzazione limitato. Occorre però che eventuali programmi aggiuntivi siano ben curati tecnicamente, osservando le seguenti precauzioni:

- il database globale non deve essere modificato al di fuori dei programmi di gestione già previsti, perché in essi sono programmati gli automatismi di controllo necessari a preservare l'integrità dei dati;
- programmi aggiuntivi possono attingere i dati leggendoli dal database globale, ed operare modifiche sulle proprie informazioni specifiche;
- dal database globale possono essere "esportati" dati con cui costruire copie oggetto di elaborazione da parte di altri programmi (per esempio fogli elettronici, editori di testi ed altri).

Nell'utilizzo degli strumenti informatici, con la facilità d'uso personale che sempre maggiormente li caratterizza, occorre richiamare l'attenzione sull'importanza di mantenere aggiornati e coerenti i dati comuni, il "serbatoio" a cui tutti gli utenti attingono, in modo da garantire ad ognuno la qualità e la completezza delle informazioni. Vanno di conseguenza evitati due rischi, forse purtroppo ancora ampiamente presenti nelle nostre realtà, anche a causa di oggettive difficoltà: quello

di ritenere troppo faticoso l' onere di inserire nel sistema comune archivi e dati preesistenti, e continuare a gestirli con strumenti che non ne facilitano l' integrazione e l' utilizzo da parte di altri potenziali utenti, e quello di esportare i dati dall' archivio comune per costruirsi "mini-archivi" privati, ritenendoli di piu' immediata accessibilita'. Entrambi gli atteggiamenti risultano ingiustificati, in presenza di strumenti, come WinSIDI, che permettono efficienza e facilita' d' uso nell' accesso ai dati comuni.

Il fenomeno ora descritto e' ben noto agli esperti della tecnologia dell' informazione, e si e' manifestato con ampiezza nell' ambito delle grandi aziende "invase" negli anni '80 dai personal computer. In un recente libro sull' impatto delle innovazioni informatiche quell' esperienza e' cosi' stigmatizzata: "La gratificazione individuale del nuovo modo di fare informatica puo' pero' accompagnarsi al disastro organizzativo. Spesso le informazioni sono replicate piu' e piu' volte, senza garanzie di consistenza e di aggiornamento e con pesanti sprechi di risorse." [V. Merlyn, J. Parkinson, *Il cambiamento organizzativo nell' information technology*, F. Angeli, 1995]

Gli strumenti informatici messi a disposizione con WinSIDI potranno produrre i massimi frutti se in ogni Curia, da parte di ogni singolo operatore, si riuscirà a combinare l' iniziativa personale, con esperienza e passione nell' uso dei programmi, assieme alla capacita' di far convergere l' impegno, in modo coordinato, a beneficio dell' arricchimento e del mantenimento del sistema informativo.

Conferenza Episcopale Italiana  
S.I. CEI - SERVIZIO INFORMATICO

4° Incontro Nazionale degli Incaricati Diocesani  
per l'Automazione della Curia

Diocesi partecipanti

PIEMONTE

Cuneo  
Ivrea  
Mondovì  
Novara  
Saluzzo  
Torino  
Vercelli

LOMBARDIA

Brescia  
Como  
Crema  
Cremona  
Mantova  
Milano

TRIVENETO

Adria-Rovigo  
Concordia-Pordenone  
Gorizia  
Padova  
Trento  
Treviso  
Trieste  
Venezia  
Vicenza

LIGURIA

Albenga  
Chiavari  
Genova  
La Spezia  
Savona  
Tortona

## EMILIA ROMAGNA

Carpi  
Cesena  
Imola  
Modena  
Parma  
Piacenza  
Rimini

## TOSCANA

Arezzo  
Fiescole  
Firenze  
Grosseto  
Livorno  
Lucca  
Massa Marittima  
Montepulciano  
Pescia  
Pisa  
Pistoia  
San Miniato  
Siena

## UMBRIA

Assisi  
Città di Castello  
Gubbio  
Perugia  
Terni

## MARCHE

Ancona  
Ascoli Piceno  
Fermo  
Senigallia  
Urbino

## LAZIO

Albano  
Frascati  
Frosinone  
Latina  
Velletri

## ABRUZZO-MOLISE

Avezzano



## CAMPANIA

Capua

Caserta

Napoli

Nola

Pompei

Pozzuoli

Sessa Aurunca

Vallo della Lucania

## PUGLIA

Bari

Castellaneta

Conversano

Oria

## BASILICATA

Tricarico

## CALABRIA

Cosenza

Lamezia Terme

Lungro

Oppido Mamertina

San Marco Argentano

## SICILIA

Messina

Palermo

Siracusa

## SARDEGNA

Nuoro

Oristano

# **SERVIZIO NETTUNO**

**NOVEMBRE 1995**

Punto di Presenza di Roma gestito da IDS Informatica S.r.l  
in collaborazione con il SI-CEI

Punto di Presenza di Messina gestito da IDS Informatica S.r.l

Condizioni riservate alla "utenza CEI" nell'ambito della convenzione CEI-CINECA

## Accesso ad Internet tramite il servizio NETTuno

### **I servizi NETTuno**

#### Servizi informatici

- . Emulazione terminale;
- . Posta elettronica;
- . News;
- . FTP;
- Gopher;
- . WAIS
- . WWW.

#### Servizi aggiuntivi

- . Attivazione su richiesta di servizi WWW;
- . Mailing-list;
- . FTP per Aziende, Associazioni e gruppi di utenti.

#### NETfiera

- . Possibilita' per la Aziende di fornire informazioni e servizi tramite INTERNET.

#### Banche dati

- . Consultazione banche dati interne CINECA;
- . Possibilita' di collegamento a banche dati esterne al CINECA.